



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3251 del 06/10/2020

Prot. n° 2020/316495 del 12/11/2019

Ditta Proponente: GEMAC SRL

Oggetto: Lavori realizzati in difformità al progetto autorizzato

Comune di Intervento: Valle Castellana

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Alessandro Venieri (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla GEMAC SRL per l'intervento avente per oggetto: Lavori realizzati in difformità al progetto autorizzato





IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che in fase autorizzativa dovranno essere descritte e dettagliate tutte le attività, proposte dal tecnico nella Relazione Geologica,

(“compattare in maniera idonea con l’aiuto di mezzi meccanici il terreno riportato così da aumentarne la coesione e realizzare un adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali che evitino, con il ristagno, un decadimento dei parametri fisico-meccanici dei terreni. E’ da evitare con il riempimento a monte dell’area di cava, un elevato sovraccarico sul versante, poiché potrebbe avere possibili ripercussioni sulla stabilità dello stesso”),

al fine di migliorare la stabilità dei versanti, così da definire l'esatta quantificazione del valore del $F_{sminimo}$, relativo.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Alessandro Venieri (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 29 del D.Lgs. 152/06)
LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO
AUTORIZZATO

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava di travertino
Descrizione sintetica del progetto:	LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO AUTORIZZATO
Azienda Proponente:	GEMAC srl

Localizzazione del progetto

Comune:	VALLE CASTELLANA
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	
Località:	PALAZZO - SAN VITO
Riferimenti catastali:	Foglio n. 2, particelle 299

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nello S.P.A., nei relativi allegati e riporta quanto presentato con la documentazione integrativa, prodotti e firmati dai diversi tecnici incaricati.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Breve inquadramento generale del progetto
- III. Giudizio n. 3186 del 11/06/2020
- IV. Integrazioni a seguito del Giudizio CCR VIA n. 3186 del 11/06/2020

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio Dott. Pierluigi Centore





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 29 del D.Lgs. 152/06)
LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO AUTORIZZATO

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ettore Curti
PEC	gemacsrl@legal.email.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Delfino Fragonese
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Geologi n. 864
PEC	geoconsulting@alice.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione prot. n. 330310 del 26/11/2019 – Prot. n. 316495 del 12/11/2019
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione agli enti	Con pec del 12/11/2019, il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.
Richiesta integrazioni	Con nota n. 39904 del 11/02/2020, l'Ufficio ha richiesto integrazioni.
Integrazioni della Ditta	nota n. 39904 del 11/02/2020, (in risposta alla richiesta del Servizio)
	nota n. 100935 del 14/04/2020 (volontarie)
	nota n. 203302 del 06/07/2020 e n. 257869 del 03/09/2020 (a seguito del Giudizio n. 3186 del 11/06/2020).

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" a seguito della nota n. 39904 del 11/02/2020	Integrazioni a seguito della mail del 24/03/2020
<ul style="list-style-type: none"> Polveri e rumori Relazione GEMAC Relazione geologica relazione tecnica e paesaggistica SPA TAVOLA1 TAVOLA2 TAVOLA3 	<ul style="list-style-type: none"> istanza di ripristino Relazione geologica RELAZIONE TECNICA RIPRISTINO E CRONOPROGRAMMA TAVOLA1 TAVOLA2 TAVOLA3 	<ul style="list-style-type: none"> Documento Valutazione Emissione Polveri Diffuse modifica indicazioni superfici Relazione Impatto Acustico
Integrazioni a seguito del Giudizio CCR VIA n. 3186 del 11/06/2020		
<ul style="list-style-type: none"> integrazione 2020.06.10 TA-405 Integrazione Documento di Valutazione Emissioni polveri diffuse.pdf 2020.06.10 TA-401 Integrazione Documento di Valutazione Impatto Acustico.pdf 		

Premessa.

L'attività oggetto della presente istruttoria è una cava di travertino autorizzata dalla Giunta Regionale D'Abruzzo con Determina n. D/3 15 del 6 febbraio 2008 intestata alla Ditta Adriatica Cave Srl che **ha ottenuto nell'ambito del procedimento di Verifica di Compatibilità Ambientale il parere favorevole con prescrizioni, n. 802/2006.**

Successivamente, con Determina n.D18/8 del 3 marzo 2015, è stato autorizzato il subentro della Gemac Srl con





istanza del 16.12.2014. L'attività estrattiva, è stata eseguita dalla Gemac Srl, in difformità all'autorizzazione, così come risulta dai verbali n. 19 e 20/2019 redatti dai Carabinieri Forestale di Civitella del Tronto, in quanto è stato riscontrato uno sconfinamento rispetto al perimetro di cava.

A seguito dell'esame della documentazione presentata, l'Ufficio Valutazioni Ambientali, con nota n. 39904 del 11/02/2020, ha richiesto le seguenti integrazioni:

- ***approfondire gli aspetti localizzativi del progetto tenendo conto della sensibilità ambientale dell'area interessata, aggiornare le relazioni tecniche (datate 2006), riferite alla Geologia e Polveri e rumori, e rendere congrui i dati contenuti nello SPA con quelli indicati nella Relazione tecnica e paesaggistica, con articolare riferimento alle superfici oggetto della presente richiesta di sanatoria.***

La Ditta ha presentato, con nota n. 39904 del 11/02/2020 la documentazione integrativa richiesta, seguita da altra documentazione (n.100935 del 4/04/2020), prodotta volontariamente.

Il CCR VIA, esaminata tutta la documentazione presentata, ha espresso il Giudizio **n. 3186 del 11/06/2020 di rinvio per richiesta integrazioni.**

Successivamente a detto Giudizio, la Ditta ha presentato le integrazioni richieste, con nota n. 203302 del 06/07/2020 e n. 257869 del 03/09/2020.

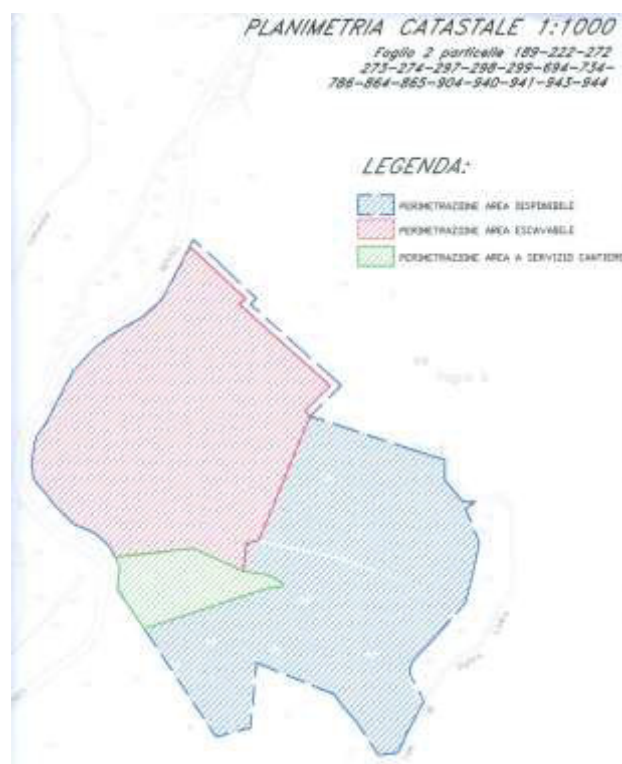
SEZIONE II

BREVE INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

La cava si trova nel Comune di Valle Castellana (Te), in località "Il Palazzo", distinta al catasto Terreni al Foglio 2, particelle 189-222-272-273-274-297-298-299-694-734-786-864-865-904-940-941-943-944.

Inquadramento catastale





2. Inquadramento territoriale e vincolistico

Il tecnico dichiara che i vincoli operanti nel contesto paesaggistico in cui si inquadra l'area di infrazione sono gli stessi individuati e richiamati nella fase autorizzativa originaria, come di seguito indicato.

Certificato di destinazione urbanistica	Zona agricola
Carta Uso del Suolo	Zona boschiva
P.R.P.	Traf. a regime ordinario D
Vincolo Idrogeologico e forestale	Area interessata
P.T.P.	Interessata art.8-9 N.T.A.
P.A.I.	Area "bianca
Carta Zone Sismiche	Zona 2
Carta della vegetazione	Bosco Lecceto-Orno-Ostrieto
Vincolo Paesaggistico e Archeologico D.Lgs.n.42/04 art.142	Area interessata "lettera G"
Carta del Territorio Urbanizzato	Area non interessata
S.I.C.	Area non interessata
Z.P.S.	Area non interessata
Perimetro Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga	Area non interessata

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta Adriatica Cava srl, cui successivamente è subentrata la GEMAC srl, ha attivato il procedimento di Verifica di Compatibilità Ambientale nel 2006 ottenendo, dal CCR VIA, il parere favorevole con prescrizioni n. 802/2006.

Di seguito si riporta brevemente quanto descritto nella relazione istruttoria, presentata nell'ambito del procedimento sopra richiamato.

Il progetto di scavo interessa una superficie di estensione 56.950 mq all'interno della quale sono individuate le seguenti porzioni:

1. Area di intervento: 26.075 mq;
2. Area destinata a servizio del cantiere: 2.619 mq;
3. Area inutilizzata: 28.255 mq.

La coltivazione della cava prevede un unico lotto per una durata di 10 anni, più un anno per il ripristino. Il volume totale di scavo è di 490.000, mc, quello netto utile è di 350.000 mc.

La produzione netta annua è di 49.000 mc circa di cui 35.000 mc di materiale utile e 14.000mc di scarto. L'area ricade in zona agricola di PRG, in zona D, ambito 1 montano del PRP, non interessa aree soggette a



tutela ambientale (parchi, SIC, ZPS), non rientra nelle aree a rischio e pericolosità del PAI e rientra nella perimetrazione del vincolo idrogeologico e del vincolo paesistico. Sul sito sono stati effettuati 3 sondaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti fino ad una profondità di 20 m (S1 e S3) e 30m (S2) non rilevando la presenza di falda acquifera.

Attualmente, il volume residuo da scavare è di 286.000 mc.

A seguito di accertamento della Sezione Carabinieri Forestale Abruzzo, Gruppo di Teramo, Verbale di contestazione n. 20/2019, risulta che la ditta GEMAC srl, ha esercitato attività estrattiva:

- sui terreni censiti al catasto: foglio 2 particelle 161, 775 e foglio 3, part. 68, per un'estensione di ha 0,39.90, esterni all'area di cava, sui quali era radicato un bosco, **dei quali non aveva la disponibilità;**
- sui terreni censiti a catasto: foglio 2, part. 299 e 734 dell'estensione di ha 0,16.70, **esterne al perimetro dell'area escavabile o a profondità maggiori rispetto a quelle autorizzate;**
- ha scavato complessivamente mc 13.935 di materiale inerte, di cui 2765 mc di cappellaccio e 11.170 mc di massi di calcare di varie pezzature, **fino ad una profondità maggiore di quella autorizzata, di 15 m circa.**

Il tecnico, nello SPA, dichiara che nel secondo semestre dell'anno 2018, la Ditta committente ha effettuato, per mero errore, uno scavo nell'ambito dell'area autorizzata, i cui dati sono nella tabella riassuntiva seguente:

Particella	Area	Mq	Volume scavo	di	Volume riporto	di	VOLUME CAPPELLACCIO	Volume massi
299	A-7	1.420	6.045				710	5.335
299	A-8	100	150				50	100
734	A-9	150	300				75	225
Totale		1.670	6.495				835	5.660

Oltre alla citata difformità effettua uno sconfinamento su altrui proprietà rilevato con GPS, i cui dati sono riassumibili nella seguente tabella 2:

Particella	Area	Mq	Volume scavo	Volume riporto	Volume cappellaccio	Volume massi
775	A-1	165	2.200		100	2.100
775	A-2	375	150	240	190	
775	A-3	80				
68 (foglio2)	A-6	1.790	895		895	
161	A-4	60	30		30	
68(foglio2)	A-5	330	2.475		165	2.210.
68(foglio3)	A-5	1.100	1.650		550	1.100
Totale		3.900	7.400	240	1.930	5.410

Tab. 2

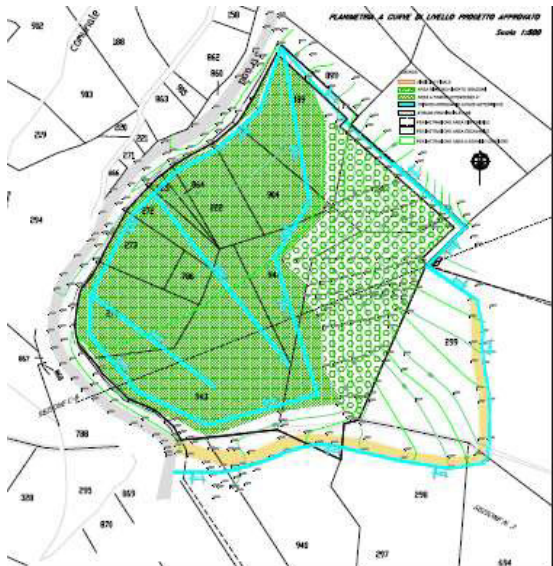


Istruttoria Tecnica
Progetto

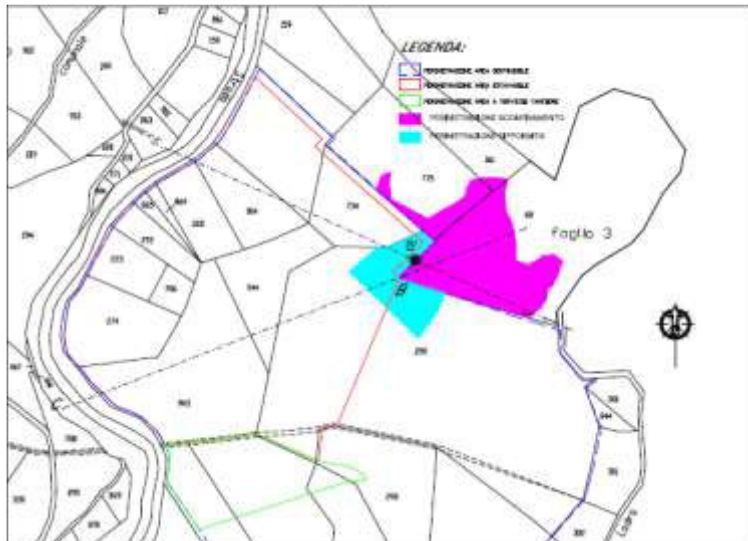
Dipartimento Territorio e Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 29 del D.Lgs. 152/06)
LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO AUTORIZZATO

Area di cava autorizzata

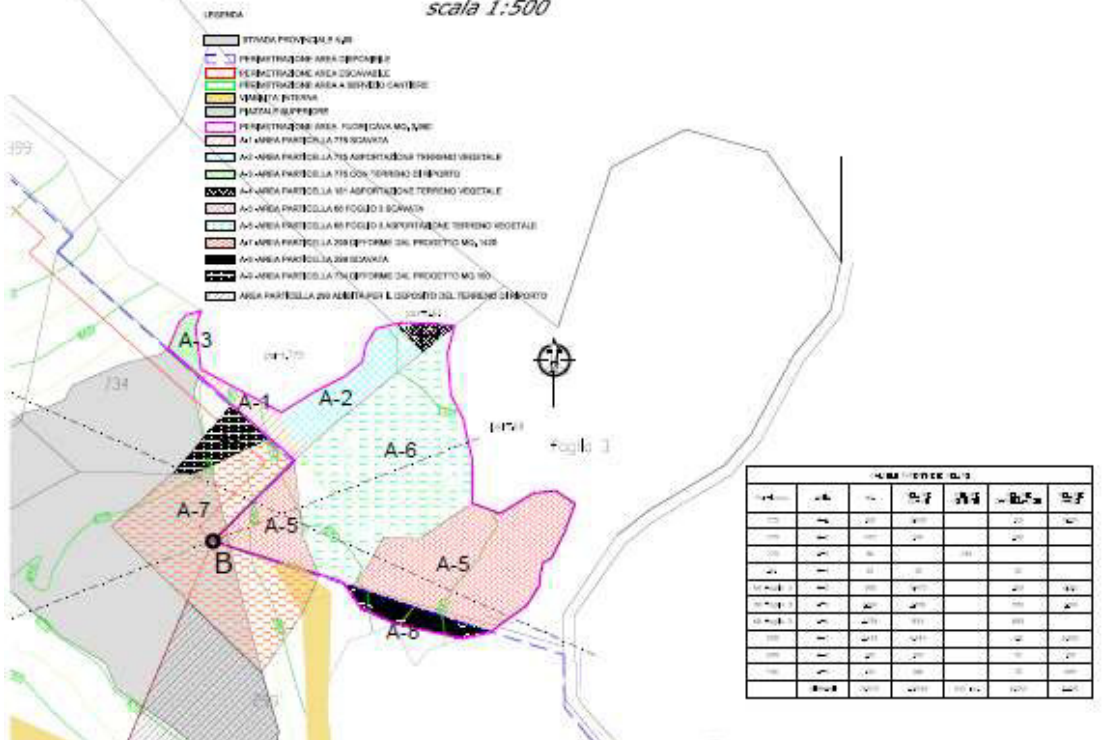


Area di cava con indicazione degli sconfinamenti



Planimetria aree di riferimento

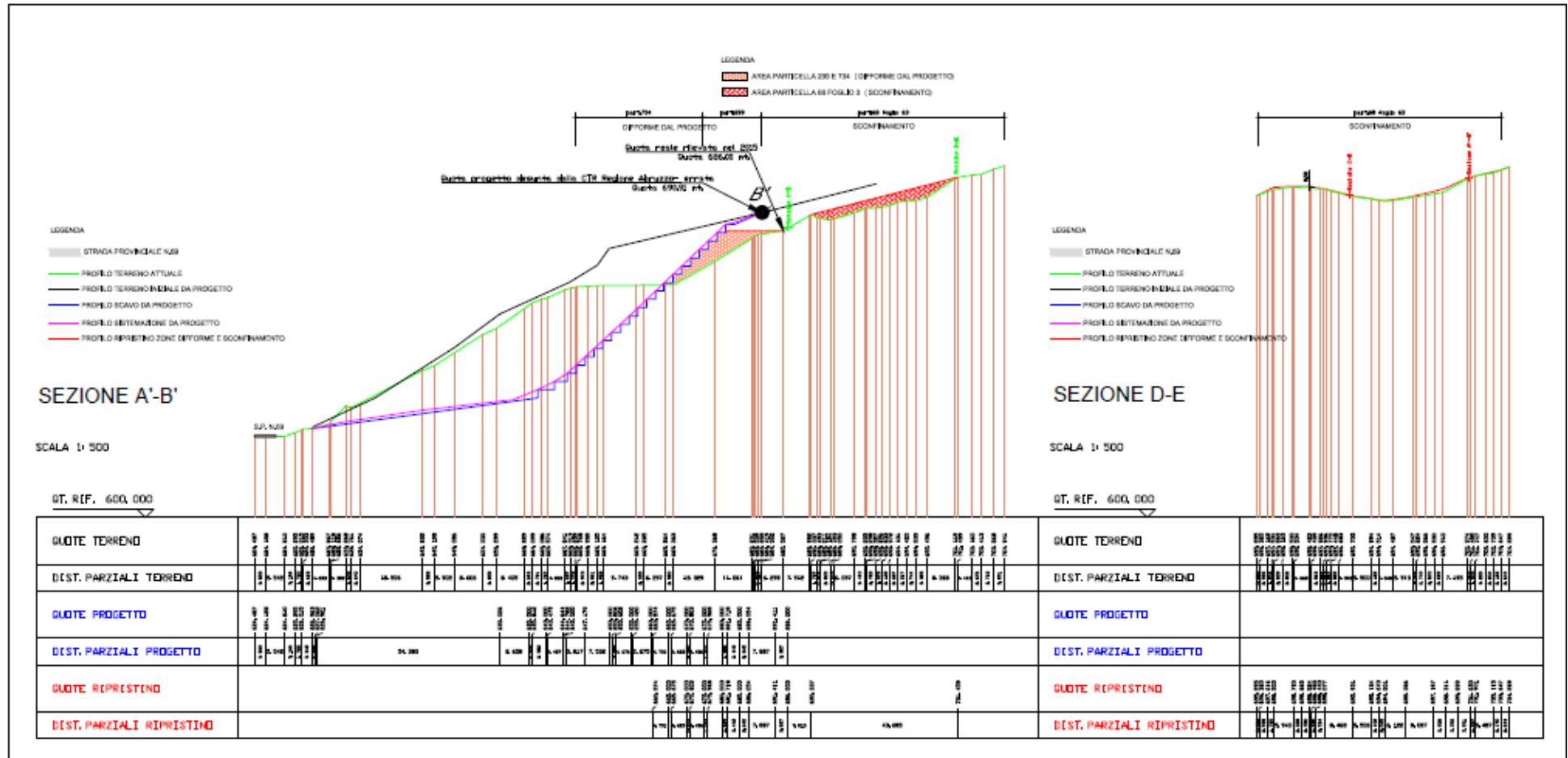
scala 1:500





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 29 del D.Lgs. 152/06)
LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO AUTORIZZATO



Progetto di recupero ambientale. Descrizione degli interventi

Il ripristino della parte di cava scavata in difformità avverrà in 6 mesi e verrà realizzato contestualmente alla prosecuzione dei lavori entro il perimetro autorizzato. La capacità produttiva che la ditta garantirà sarà di 300 mc giornalieri; saranno prodotti circa 150 mc di materiale non utilizzabile per la vendita ideale per il ripristino indicato.



Il quantitativo di materiale lapideo e terrigeno da destinare al ripristino è di circa 13.935 mc.

Fasi di ripristino.

Allo scopo di minimizzare gli impatti, si prevede un ripristino per fasi.

- FASE A 1° e 2° mese: particelle 68/775 e 161 del foglio 3: reinterro e rullatura;
- FASE B 3° e 4° mese: particelle 299 del foglio 2 e particella 734 del foglio 2: scarpata da ripristinare con reinterro;
- FASE C 5° e 6° mese: ricopertura, lavori di regimazione idraulica e piantumazione.



Sezione 9



SEZIONE N. 9

Organizzazione della viabilità interna.

Per l'infrazione fuori dal perimetro e per i lavori di recupero ambientale verrà dimensionata una pista di arroccamento già esistente necessaria per le fasi di trasporto dei terreni di copertura, per le fasi di realizzazione delle canalette di drenaggio e di piantumazione.

Uso del suolo

La destinazione forestale e, come ampiamente rilevato quella che caratterizza la quasi totalità del territorio circostante la cava Gemac. Valutazioni specifiche in merito sono contenute nella Relazione agronomico-forestale pubblicata sullo SRA, redatta dal Dott. C. Ciapanna, compresi i caratteri pedologici affioranti e i caratteri vegetazionali.

Criteri generali di intervento

Il progetto di recupero e sistemazione ambientale deriva dalla necessità di ricreare le condizioni atte alla rinaturalizzazione dell'area di "sconfinamento". Le modalità operative concorrono ad ottenere, alla fine, un corretto inserimento nell'intorno con particolare riferimento alle tipologie vegetazionali presenti e/o

potenziali. Attraverso la sistemazione ambientale si persegue inoltre la protezione delle aree dai fenomeni erosivi, sia con le accennate opere di drenaggio e regimazione superficiali che, di nuovo, con la formazione di una adeguata copertura vegetazionale.

Dimensioni del progetto.

PARTICELLA	AREA	mq	VOLUME DI SCAVO	VOLUME DI RIPORTO	VOLUME CAPPELLACCIO	VOLUME MASSI
775 foglio3	A-1	165	2.200		100	2.100
775 foglio3	A-2	375	190		190	
775 foglio3	A-3	80		240		
161 foglio3	A-4	60	30		30	
68 foglio3	A-5	330	2.475		165	2.310
68 foglio3	A-5	1.100	1.650		550	1.100
68 foglio3	A-6	1.790	895		895	
299 foglio 2	A-7	1.420	6.045		710	5.335
299 foglio 2	A-8	100	150		50	100
734 foglio 2	A-9	150	300		75	225
	SOMMANO	5.570	13.935	240 mc	2.765	11.170



Restando a quanto illustrato negli elaborati grafici, le fasi di intervento possono essere sintetizzate come segue:

1. Ritombamento delle aree in “difformità” nel piano cava su una superficie interessata di 5570 mq attraverso il riporto di 11.170 mc di sterile di cava;
2. Stratificazione di circa 50 cm di terrigeno sul piano superiore della cava per complessivi 1700 mc;
3. Stratificazione sulla scarpata per complessivi 1065 mc.

Si sottolinea che i Carabinieri Forestali, Gruppo di Teramo, con nota acquisita al prot. reg. n. 74801 del 12/03/2020, comunicano il parere favorevole all'intervento di ripristino.

SEZIONE III

GIUDIZIO N. 3186 DEL 11/06/2020

A seguito dell'esame della documentazione progettuale presentata dalla Ditta, il CCR VIA, nella seduta del 11/06/2020, ha espresso il **Giudizio n. 3186 di Rinvio** per le seguenti motivazioni:

La ditta dovrà:

1. *produrre la valutazione aggiornata dell'impatto sulla qualità dell'aria, tenendo conto della necessità di adottare sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse di polveri. La stessa dovrà contenere le assunzioni alla base delle valutazioni, coerenti con i riferimenti utilizzati, dando evidenza del rispetto dei limiti previsti e delle condizioni delle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” dell'ARPAT;*
2. *integrare la relazione geologica sito specifica con la realizzazione di almeno un piezometro che accerti la presenza delle acque di falda al di sotto dell'intera area di cava, raggiungendo una profondità di almeno 2 metri superiore a quello di fondo scavo e comunque necessaria a monitorare, in caso di presenza, le sue oscillazioni nel tempo e a verificare il rispetto del franco di almeno 2 metri. In caso di presenza della falda dovranno essere realizzati altri piezometri in numero idoneo a ricostruire la superficie piezometrica al di sotto del sito, le sue oscillazioni nel corso del tempo e individuare la modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.*
3. *con riferimento all'impatto acustico, si ritiene necessario che il proponente indichi la posizione del punto di misura in apposita planimetria e allegghi i rapporti di prova dei rilievi effettuati da cui si evincano data, orario e durata dei rilievi. Si ritiene necessaria una valutazione delle immissioni prodotte dal transito degli autocarri.*

In esito alla valutazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 del D.lgs. 152/06, il CCR VIA ritiene di quantificare la stessa in € 50.000,00 (Euro cinquantamila,00).

Ai sensi del comma 4 dell'art. 29 del D.lgs. 152/06 e smi, l'applicazione della suddetta sanzione è sospesa fino all'esito del procedimento penale in corso.



SEZIONE IV

INTEGRAZIONI A SEGUITO DEL GIUDIZIO

n. 3186 DEL 11/06/2020

In relazione alla richiesta di cui al punto 1) del Giudizio di cui sopra: “*produrre la valutazione aggiornata dell’impatto sulla qualità dell’aria, tenendo conto della necessità di adottare sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse di polveri. La stessa dovrà contenere le assunzioni alla base delle valutazioni, coerenti con i riferimenti utilizzati, dando evidenza del rispetto dei limiti previsti e delle condizioni delle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” dell’ARPAT*”, la Ditta GEMAC, ha inviato il “**Documento di Valutazione emissioni polveri diffuse**” redatto dall’Ing. Ilario Calvarese.

Di seguito un breve sunto di quanto in esso contenuto.

Per quanto qui non trattato, si rimanda al documento presentato.

Premessa

Il presente aggiornamento del documento prodotto in data 06.04.2020 ha lo scopo di rispondere alla richiesta espressa con giudizio n. 3186 del 11.06.2020 dal CCR-VIA al punto n. 1 che si riporta nel dettaglio:

“*produrre la valutazione aggiornata dell’impatto sulla qualità dell’aria, tenendo conto della necessità di adottare sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse di polveri. La stessa dovrà contenere le assunzioni alla base delle valutazioni, coerenti con i riferimenti utilizzati, dando evidenza del rispetto dei limiti previsti e delle condizioni delle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti dell’ARPAT.*”

In merito alla richiesta si precisa che nella prima relazione i valori totali di emissioni diffuse di polveri si attestano sul valore di 448,8 g/h e, poichè i più vicini agglomerati urbani, potenziali bersagli sensibili, si trovano a distanze superiori ai 150 m dalla cava, in base alla tabella 15 della linea guida citata con Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/ anno, non si rende necessaria alcuna azione di mitigazione.

Tuttavia, come riportato nelle conclusioni si sono adottate a maggior tutela delle misure di abbattimento per le quali si procede al calcolo dei valori di emissione risultanti in maniera da rispondere in maniera completa alla richiesta del CCR-VIA. Tali considerazioni sono riportate al punto 9 del presente documento dove si effettua il calcolo delle emissioni totali tenuto conto anche delle misure di mitigazione applicate

L’attività della Gemac srl Unipersonale all’interno dell’area oggetto della presente valutazione, consiste nella coltivazione di una cava di travertino.

Relativamente all’attività oggetto della presente valutazione, si può individuare l’emissione di polveri derivanti principalmente dal sollevamento che effettuano le ruote degli automezzi e da parte dell’attività di movimentazione del materiale di scotico e degli inerti sia nella fase di predisposizione del cantiere sia durante la effettiva attività di estrazione.

Ai fini della stima delle emissioni diffuse di polveri si fa riferimento essenzialmente al parametro Polveri, intese come polveri totali sospese (PTS), comprensive di tutte le frazioni granulometriche, ed al parametro PM10.

Le attività significative in termini di emissioni sono quindi costituite da:

- attività di movimentazione delle terre di scavo;
- temporaneo stoccaggio in cumuli del materiale di scotico;
- traffico indotto dal transito degli automezzi sulla viabilità esistente e sulle piste di cantiere, per il raggiungimento delle aree operative.
-

Per quanto riguarda la quantificazione delle emissioni polverulente e la verifica del loro impatto sull’atmosfera si presenta di seguito l’analisi previsionale, redatta seguendo le “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di



materiali polverulenti” sviluppate dal dipartimento AFR Modellistica previsionale, e finalizzata all’esame da parte delle Autorità competenti per il rilascio dei pareri di competenza.

In particolare, al fine di stimare le suddette emissioni di particolato occorre:

- La descrizione delle attività presenti nell’impianto con l’indicazione del tipo di materiale trattato;
- La definizione delle ore/ giorno e dei giorni/ anno presunti di attività: gli orari di apertura prevedono una finestra temporale di circa 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì per un totale di 250 giorni/anno, e dunque un quantitativo di 2000 ore all’anno;
- L’individuazione delle sorgenti emissive presenti nel sito legate alle lavorazioni effettuate;
- La quantificazione dei flussi trattati nei processi: per individuare i flussi in gioco (Mg/h) occorre partire dalle quantità coinvolte. Per il sito di escavazione oggetto della presente analisi, il volume totale da escavare è pari a circa 286.000 m³ di materiale litoide cui corrisponde un volume di 114.616 m³ di materiale terrigeno che sarà considerato ai fini della valutazione della polverosità; considerando un periodo di coltivazione della cava di 5 anni compreso il successivo ripristino dell’area, si può stimare una quantità di materiale terrigeno trattata equivalente a circa 22.923 m³/anno equivalenti a 41.262 Mg/anno (per una densità media di 1,8 Mg/m³): pertanto viste le ore lavorate è possibile stimare un flusso orario di circa 20,6 Mg/h che considereremo costanti in ciascuna delle due fasi di coltivazione e di ripristino.

Valutazione della significatività delle emissioni diffuse

Il tecnico dichiara che, la procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'allegato della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall’articolazione funzionale “modellistica previsionale” di ARPAT che fornisce valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente.

Le emissioni di polveri, precedentemente calcolate, (*per il cui procedimento si rimanda allo Studi presentato*), sono riportate di seguito, espresse in g/h, per ciascuna operazione considerata nell’analisi:

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Scotico superficiale	227,7
Estrazione materiale	149,4
Ripristino	71,7
Totale	448,8

Ricettori sensibili

I più vicini agglomerati urbani, considerati nella presente valutazione quali ricettori sensibili all’aumento dell’emissione di polveri diffuse, sono la frazione Cerquito che si trova ad una distanza di circa 500 m e la frazione Cesano che si trova ad una distanza di circa 450 m.



Figura 2 Distanza dall'agglomerato urbano di Cepesio



Figura 3 Distanza dall'agglomerato urbano di Casano

L'andamento del valore di emissione totale oraria riportato è stato confrontato con la tabella 15 riportata nel Capitolo 2 delle Linee Guida utilizzate nell'analisi, di seguito riproposta.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<75	Nessuna azione
	75 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

In tabella vengono messe in relazione la distanza del recettore dalla sorgente di emissione e un intervallo di valori di soglia di emissione oraria di PM10, dando indicazione circa la compatibilità della situazione con o senza la necessità di eseguire ulteriori indagini di monitoraggio o valutazione modellistica, o decretandone la non compatibilità.

Il tecnico dichiara che, dal confronto con i dati in tabella emerge una compatibilità completa delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava senza nessuna azione richiesta.

Calcolo emissioni tenuto conto delle misure di mitigazione

In considerazione delle attività di mitigazione da attuare nelle fasi di trasporto del materiale all'interno del sito e verso l'esterno, si ottengono i seguenti valori di emissione totale che, con margine maggiore rispetto a quanto calcolato nella prima versione della presente relazione, rientrano all'interno dei limiti previsti dalla tabella 15 delle linee guida di valutazione dell'ARPAT, dal momento che i primi agglomerati urbani, potenziali bersagli sensibili si trovano ben oltre la distanza di 150 m dal sito:



Attività	Emissione media oraria (g/h)	Emissione media oraria tenuto conto delle opere di mitigazione (g/h)
Scotico superficiale	227,7	198,5
Estrazione materiale	149,4	62,0
Ripristino	71,7	42,5
Totale	448,8	303,0

Conclusioni

Il tecnico incaricato dichiara pertanto che, sulla base del sopralluogo effettuato, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente di emissione e ricettori, si può dunque concludere che le emissioni di polveri diffuse dall'attività denominata GEMAC srl Unipersonale presso il sito di estrazione di località Palazzo in frazione Cerquito nel comune di Valle Castellana (TE), risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

A maggior tutela ad ogni modo saranno implementate anche azioni di mitigazione quali:

- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acque, eseguita con opportuni mezzi dotati di cisterne ed innaffiatori. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio, nei periodi di massimo sviluppo vegetativo delle coltivazioni circostanti. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

In relazione alla richiesta di cui al punto 2) del Giudizio di cui sopra: *“integrare la relazione geologica sito specifica con la realizzazione di almeno un piezometro che accerti la presenza delle acque di falda al di sotto dell'intera area di cava, raggiungendo una profondità di almeno 2 metri superiore a quello di fondo scavo e comunque necessaria a monitorare, in caso di presenza, le sue oscillazioni nel tempo e a verificare il rispetto del franco di almeno 2 metri. In caso di presenza della falda dovranno essere realizzati altri piezometri in numero idoneo a ricostruire la superficie piezometrica al di sotto del sito, le sue oscillazioni nel corso del tempo e individuare la modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea”*, la Ditta GEMAC, ha inviato il documento *“Relazione geologica, Integrazione”* redatto dal Dr. Geol. Mariano Mariani.

Di seguito un breve sunto di quanto in esso contenuto.

Per quanto qui non trattato, si rimanda al documento presentato.

Premessa

In merito al punto 2 del Giudizio n° 3186 dell'11/06/2020, la ditta ha provveduto a realizzare un punto di misura dell'eventuale falda acquifera. Lo stesso è stato eseguito in una posizione che nel tempo manterrà la quota del fondo dello scavo, poiché non sarà soggetta ad ulteriori lavorazioni e movimentazioni di terreno in modo tale da evitare che il punto di misura venga divelto e/o reso inutilizzabile e soprattutto che vengano mantenute inalterate le quote.

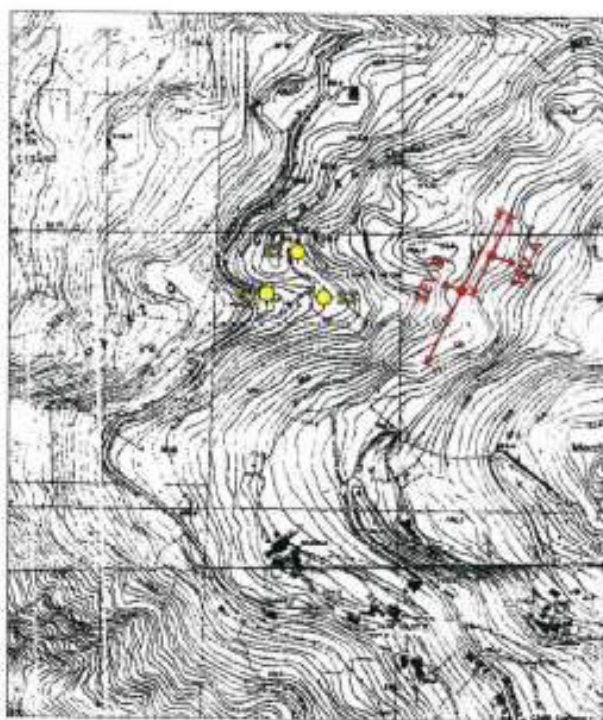


Ubicazione punto di misura

Lo scavo, che ha raggiunto una profondità di circa 3,50 m, è stato effettuato mediante trivella. All'interno è stato inserito un tubo in pvc di 125mm di diametro opportunamente fenestrato, che è stato poi ricoperto di materiale ghiaioso- ciottoloso permeabile. Di seguito la documentazione fotografica.

Durante la perforazione, eseguita nel giorno 23 giugno 2020, non è stata intercettata la falda, né sono stati attraversati livelli acquiferi, in accordo con i sondaggi effettuati nel febbraio 2006 dalla Geoexploring per conto dell'Adriatica Cave Srl e che, ubicati come da allegato, nonostante abbiano raggiunto notevoli profondità S1-20 m, S2-30 m e S3-20 m non hanno intercettato la falda.

Ubicazione delle indagini





In relazione alla richiesta di cui al punto 3) del Giudizio di cui sopra: “*con riferimento all’impatto acustico, si ritiene necessario che il proponente indichi la posizione del punto di misura in apposita planimetria ed allegli i rapporti di prova dei rilievi effettuati da cui si evincano data, orario e durata dei rilievi. Si ritiene necessaria una valutazione delle immissioni prodotto dal transito degli autocarri*”, la Ditta GEMAC, ha inviato il “**Documento di Valutazione di impatto acustico**” redatto dall’Ing. Ilario Calvarese.

Di seguito un breve sunto di quanto in esso contenuto. Per quanto qui non trattato, si rimanda al documento presentato.

Premessa

Il presente aggiornamento del documento prodotto in data 06.04.2020 ha lo scopo di rispondere alla richiesta espressa con giudizio n. 3186 del 11.06.2020 dal CCR-VIA al punto n. 3 che si riporta nel dettaglio:

“con riferimento all’impatto acustico, si ritiene necessario che il proponente indichi la posizione del punto di misura in apposita planimetria ed allegli i rapporti di prova dei rilievi effettuati da cui si evincano data, orario e durata dei rilievi. Si ritiene necessaria una valutazione delle immissioni prodotto dal transito degli autocarri.”

In merito alla prima richiesta si precisa che nella prima relazione i valori di potenza sonora relativi alle singole sorgenti considerate sono stati dedotti da letteratura mentre il valore di rumore residuo in corrispondenza dell’ingresso di cava era stato ricavato da precedenti relazioni sullo stesso sito. Alla luce della richiesta del CCR- VIA si è proceduto al rilievo fonometrico del rumore residuo, conservando invece i valori di letteratura per le potenze sonore delle sorgenti emmissive. In merito alla seconda richiesta si aggiorna la valutazione inserendo fra le sorgenti di immissione il transito degli autocarri non solo all’interno del sito, ma anche in corrispondenza dell’ingresso, punto scelto come bersaglio di riferimento.

Analisi acustica del sito

Sorgenti sonore dell'area

Relativamente alle sorgenti sonore presenti nell'area di studio, si segnala il traffico veicolare presente sulla Strada Provinciale n. 69 che costituisce la via di attraversamento dell’intera area rurale oltre che la via di accesso all’ingresso della cava.

Sorgenti sonore introdotte

Le sorgenti sonore a servizio della cava sono costituite dalle macchine operatrici presenti durante l’attività di escavazione e trasporto del materiale, in particolare:

- Escavatore idraulico attrezzato con benna o all’occorrenza con martellone;
- Pala caricatrice attrezzata con benna;
- Autocarri per il trasporto del materiale estratto.

Il flusso veicolare giornaliero di autocarri di portata compresa fra 10 ed 15 mc, è valutabili in 25-35 transiti giornalieri, distribuiti tra le ore 8.00 e le ore 17.00 dei giorni lavorativi. Gli autocarri percorrono le aree di transito realizzate all’interno della cava dai piazzali di carico fino all’uscita, immettendosi quindi sulla Strada Provinciale n. 69; proseguono quindi verso il bivio Cesano immettendosi sulla Strada Provinciale n. 49 fino a raggiungere l’imbocco del raccordo autostradale 11, più comunemente noto come superstrada Ascoli - mare.

Bersagli sensibili

Come meglio evidenziato nelle immagini seguenti, all’interno dell’area oggetto di esame non sono presenti bersagli sensibili, poiché i più vicini agglomerati urbani si trovano ad una distanza che rende ininfluente l’eventuale incremento acustico prodotto dall’attività. I due agglomerati sono la frazione Cerquito che si trova ad una distanza di circa 500 m e la frazione Cesano che si trova ad una distanza di circa 450 m.



Figura 2 Distanze dall'agglomerato urbano di Cerqueto



Figura 3 Distanze dall'agglomerato urbano di Cesano

Inquadramento normativo

Ai fini della caratterizzazione acustica dell'area occorre assegnare ad essa la relativa classe di appartenenza.

Il Comune di Valle Castellana non ha provveduto all'adozione del piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio per cui verranno presi in considerazione i limiti proposti dalla normativa classificando il territorio oggetto di analisi con territori simili in comuni limitrofi.

L'attività oggetto di studio trovandosi all'interno di una zona a destinazione rurale, possono essere inquadrate nella Classe III ("aree di tipo misto").

La tabella A allegata al DPCM 14 Novembre 1997 dà le seguenti definizioni:

"CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Per le classi indicate sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (cfr. Tab. B e C del DPCM 14 Novembre 1997):

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite massimo diurno $L_{E,Q}$ (dB(A))	Limite massimo notturno $L_{E,Q}$ (dB(A))
III - Aree di tipo misto Limiti di immissione	60	50
III - Aree di tipo misto Limiti di emissione	55	45

Il rumore, valutato con il metodo induttivo, all'esterno, "in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità" viene riferito al tempo di riferimento TR, e confrontato con i limiti assoluti (valore limite assoluto di immissione, fascia oraria diurna; valore limite di emissione, fascia oraria diurna).

In merito all'applicazione del criterio differenziale occorre precisare che relativamente alle singole sorgenti ci si deve confrontare con i valori differenziali di immissione previsti dall'art. 4, comma 1 del DPCM 14/11/1997

all'interno degli "ambienti abitativi" (5 dB di giorno e 3 dB di notte), che nel caso oggetto di esame non sono presenti.



Ubicazione del punto di rilievo fonometrico

Determinazione dell'impatto acustico

A seguire vengono riportati i risultati delle valutazioni basate sul metodo induttivo e volte a caratterizzare l'impatto acustico generato dall'esercizio dell'attività in esame.

Si ripilano di seguito i valori analizzati:

Sorgente sonora	Tipologia di rumore analizzato	L _w	Fonte
Escavatore con benna nella fase di estrazione	Ambientale	86,0	Valore tratto da letteratura tecnica
Escavatore con martellone nella fase di estrazione	Ambientale	90,0	Valore tratto da letteratura tecnica
Pala caricatrice con benna nella fase di carico	Ambientale	85,0	Valore tratto da letteratura tecnica
Transito autocarro	Ambientale	79,0	Valore tratto da letteratura tecnica
Residuo rilevato da precedenti misurazioni in cava	Residuo	40,6	Valore rilevato in campo

Rilievo rumore residuo

Come indicato nella premessa di specifica alla presente integrazione, in data 17.06.2020 è stato effettuato un rilievo fonometrico nel punto di ingresso della cava, punto considerato bersaglio sensibile in assenza di bersagli sensibili oggettivi nelle vicinanze.



Calcolo LA,eq sorgenti rumore

Il punto di riferimento della cava su cui fare le considerazioni in materia di emissioni sonore, in assenza di bersagli sensibili oggettivi, è l'ingresso della cava. Da tale punto l'area più vicina nella quale si effettuano attività si trova a circa 50 m. Da tali considerazioni derivano i valori riportati nella tabella seguente, nell'ipotesi di considerare la sorgente di rumore posizionata su una superficie riflettente:

Sorgente sonora	Tipologia di rumore analizzato	LA,eq
Escavatore con benna nella fase di estrazione	Ambientale	60,0
Escavatore con martellone nella fase di estrazione	Ambientale	64,0
Pala caricatrice con benna nella fase di carico	Ambientale	59,0
Transito autocarro - interno cava	Ambientale	53,0
Transito autocarro - ingresso / uscita	Ambientale	61,0
Residuo rilevato da precedenti misurazioni in cava	Residuo	40,6

Verifica limiti normativi

Per quanto riguarda il confronto con i limiti normativi è possibile affermare quanto segue:

Ai sensi del Decreto 16 marzo 1998 (Allegato A) il rumore ambientale per il confronto con i limiti assoluti deve essere riferito al periodo di riferimento (TR) ossia, nel caso in esame, al periodo diurno di funzionamento dell'attività (08.00 - 17.00). Pertanto, riferendo il livello di rumore ambientale rilevato LA al periodo diurno è possibile affermare il rispetto del limite assoluto di immissione pari a 60 dBA per la Classe V.

Per quanto riguarda i valori di emissione, escludendo il contributo delle sorgenti sonore estranee all'attività in esame e riferendo tale contributo all'intero periodo di riferimento diurno, risulta verificato il limite di 55 dBA per la Classe III.

Verifica confine aziendale

Limite assoluto immissione

Rilievo	Tempo (min)	LA,eq (dBA)	LA,eq,d (dBA)
Escavatore con benna nella fase di estrazione	30	60,0	55,0
Escavatore con martellone nella fase di estrazione	30	64,0	
Pala caricatrice con benna nella fase di carico	30	59,0	
Transito autocarro - interno cava	25	53,0	
Transito autocarro - ingresso / uscita	10	61,0	
Residuo rilevato da precedenti misurazioni in cava	355	40,6	



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 29 del D.Lgs. 152/06)
LAVORI REALIZZATI IN DIFFORMITA' AL PROGETTO AUTORIZZATO

Limite di emissione

Rilievo	Tempo (min)	L _{Aeq} (dBA)	L _{Aeq,d} (dBA)
Escavatore con benna nella fase di estrazione	30	60,0	54,9
Escavatore con martellone nella fase di estrazione	30	64,0	
Pala caricatrice con benna nella fase di carico	30	59,0	
Transito autocarro - interno cava	25	53,0	
Transito autocarro - ingresso / uscita	10	61,0	

Conclusioni

Il tecnico incaricato dichiara pertanto che, sulla base del sopralluogo effettuato, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente sonora introdotta e ricevitori, dei calcoli basati su metodi induttivi, si può dunque concludere che la rumorosità introdotta dall'attività denominata GEMAC srl Unipersonale presso il sito di estrazione di località Palazzo in frazione Cerquito nel comune di Valle Castellana (TE), non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante la fascia oraria diurna di funzionamento, nei confronti dei bersagli sensibili individuati come maggiormente esposti, pertanto le medesime considerazioni possono essere estese anche ai ricettori posti a distanza maggiore.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

